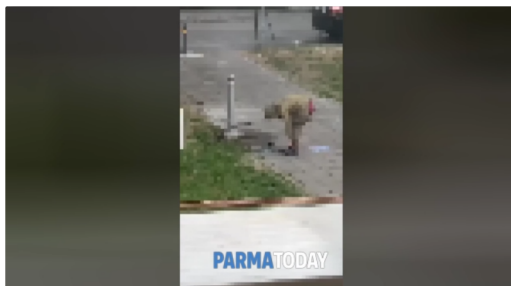


PARMATODAY



Parco di Via Amendola, i residenti: "C'è chi si lava le parti intime alla fontana davanti a tutti"

ATTUALITÀ

Maurizio Landini a Parma: "Oggi, anche se si lavora si è poveri. Dovete votare per voi stessi, per i lavoratori"

Il segretario generale della Cgil davanti a centinaia di persone in piazza Garibaldi a sostegno della campagna per i referendum: "Se raggiungiamo il quorum e cancelliamo queste leggi balorde il giorno dopo il referendum c'è un miglioramento netto dei loro diritti e delle loro condizioni di lavoro per milioni di persone"



Christian Donelli

Giornalista ParmaToday

27 maggio 2025 16:31



Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini

Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini è intervenuto nella serata di lunedì 26 maggio in piazza Garibaldi a Parma per sostenere la campagna a favore dei referendum di domenica 8 e lunedì 9 giugno. La segretaria generale della Cgil di Parma Lisa Gattini ha aperto la serata, durante la quale è intervenuto anche Massimo Bussandri, segretario regionale della Cgil Emilia-Romagna. Il segretario Landini ha parlato davanti ad una piazza Garibaldi piena, con centinaia di persone.

"In questo Paese con le lotte sociali degli Anni Settanta e fino alla fine degli Anni Novanta le leggi tutelavano le persone che lavoravano. Quando è passata l'idea che di fronte alla cosiddetta globalizzazione bisognava rendere più flessibile il lavoro abbiamo assistito ad una regressione sul terreno dei diritti della lavoratrici e dei lavoratori e quindi anche del quadro legislativo. Quando alla fine degli Anni Settanta ho iniziato a lavorare - in un'azienda che aveva 250 dipendenti - c'era una legge che vietava l'intermediazione di manodopera.

Voleva dire che se io arrivavo al mattino di fianco a me trovavo un collega che faceva il mio stesso lavoro ed usava gli stessi mezzi ma non era dipendente come me io con quella legge potevo denunciare l'azienda e il mio collega sarebbe così stato assunto. Questa legge è stata cancellata alla fine degli Anni Novanta, quando è stato introdotto il lavoro interinale. Poi si sono liberalizzati i contratti a termine, poi si è liberalizzato

l'appalto e il subappalto. Oggi quello che un tempo era vietato, l'intermediazione di manodopera, è stata legalizzata e diventa legge. In qualsiasi luogo di lavoro, pubblico o privato, siamo di fronte ad un dato. Ci sono persone che lavorano insieme e non hanno gli stessi diritti e le stesse tutele e sono messi in competizione uno contro l'altro. L'impianto legislativo sta determinando il fatto che vengono premiati i banditi, quelli che pensano che si possa evadere il fisco. Rischiamo di pagare due volte, per il peggioramento delle condizioni di lavoro e sul peggioramento del fare impresa"

"In questi 25 anni c'è stato un arretramento delle condizioni di lavorare. Oggi lavorare non determina di vivere in tranquillità, molto spesso si è di fronte al fatto che pur lavorando sei povero. La scelta è stata quella di dire che di fronte ad una situazione così grave abbiamo bisogno di usare tutti gli strumenti democratici, che abbiamo a disposizione. Il referendum è un voto che permette al cittadino di decidere, se raggiungiamo il quorum e cancelliamo queste leggi balorde il giorno dopo il referendum c'è un miglioramento netto dei loro diritti e delle loro condizioni di lavoro per milioni di persone".

© Riproduzione riservata